

NOTIZIE

Mercoledì, 6.3.1945 - Ed. Sez. Prop. del III Corpo d'Armata Jugoslavo - N°51



IL MARESCIALLO TITO FORMA IL NUOVO GOVERNO

LE TRUPPE SOVIETICHE AVANZANO DA
STARGARD VERSO STETTINO

COMBATTIMENTI NEL SETTORE DI SARAJEVO

COMBATTIMENTI ANCOLOMIA

VIOLENTI COMBATTIMENTI NEL SETTORE
DI GORIZIA-TARNOVA-CHIAPOVANO-
AIDUSSINA

Bollettino di guerra del Quar-
tier Generale dell'Esercito Jugo-
slavo per il 5 marzo 1945:

Nella Slavonia è stato respin-
to un tentativo nemico di penetra-
re a Voćin. In questi combattimen-
ti e nei combattimenti nel settore
di Garešnica sono stati uccisi 138
soldati nemici e 48 fatti prigio-
nieri.

Sul fronte delle Srem sono sta-
ti uccisi 32 tedeschi durante una
loro minore sortita. Nel settore di
Janje-Bjelina e nelle retrovie del
fronte nemico dello Srem, la no-
stra aviazione ha distrutto 2 auto-
carrì, 2 cannoni da campagna, sono
stati provocati tre incendi ed uc-
cisi circa 140 tedeschi.

Nel settore di Doboj è stata respin-
ta una minore sortita nemica ed uc-
cisi 20 soldati nemici. Sono state
catturate 4 armi automatiche.

Nel combattimenti nel settore
di Žepče-Maglaj sono stati respin-
te sortite nemiche ed uccisi 70 te-

deschi. Nel settore Vranduk-Zenica
-Busovača, dove il nemico ha tenta-
to di ristabilire ad ogni costo le
comunicazioni interrotte, perdura-
no ancora violenti combattimenti.
Il nemico riceve forti aiuti da Sa-
rajevo.

Nostre truppe hanno interrotto
la linea di comunicazione Rogatica
-Sokolac. A sud di Sarajevo sono
state respinte le sortite nemiche
contro le posizioni di Jablanica-
Fresjanka.

Nel settore Flaški-Ogulin le
nostre truppe, dopo due giorni di
combattimenti, hanno rigettato il
nemico verso il nord ed occupato
alcuni capisaldi nemici. Sono in
corso accaniti combattimenti nel
settore Bihać-Lapeš e Vrhovina-Go-
spiš.

Nella Slovenia sono in corso
violenti combattimenti nel settore
di Gorizia-Tarnova-Chiapovano
Aidussina.

Nel settore di Trebnje-Litija
sono stati uccisi 65 soldati nemi-
ci. La linea ferroviaria Grosuplje
Koševje è stata distrutta in più

punti. . .

**IL COMITATO DI LIBERAZIONE
NAZIONALE DELLA JUGOSLAVIA E IL
GOVERNO REGIO DANNO LE DIMISSIONI
LA REGGENZA PRESTA GIURAMENTO**

Comunicato: Belgrado 5 marzo 1945. Oggi al mezzogiorno ha avuto luogo nella sala verde dell'assemblea nazionale il solenne giuramento dei reggenti reali, sigg. dott. Srdjan Budisavjević, dott. Ante Mandić e l'ing. Dušan Serneo. prima del giuramento il presidente del governo regio dott. Ivan Subašić ha letto il decreto regio del 2 marzo, col quale re Pietro II. trasportava il suo potere regio a la reggenza fino alla convocazione della Assemblea Costituzionale che deciderà dell'ordinamento interno dello stato. Al giuramento erano presenti tutti i membri del governo regio, numerosi membri del Comitato di Liberazione Nazionale della Jugoslavia e della Presidenza del Consiglio Antifascista per la Liberazione Nazionale della Jugoslavia, i rappresentanti delle missioni militari estere, giornalisti jugoslavi ed esteri.

Alle 6 del pomeriggio il presidente del governo regio dott. Subašić è stato ricevuto in udienza dai reggenti nel loro gabinetto nella assemblea nazionale ed in questa occasione ha data le dimissioni del governo regio.

Il testo della dimissione è il seguente:

"Poiché il governo regio ha portato a termine il suo compito, secondo l'Accordo, ho l'onore di dare alla reggenza le dimissioni del mio governo. Belgrado, 5 marzo 1945. - dott. Ivan Subašić."

I reggenti hanno accolto le dimissioni del governo regio.

Quasi nello stesso tempo aveva luogo nella sala delle sedute della presidenza del Consiglio Antifascista per la Liberazione Nazionale della Jugoslavia, la seduta del Comitato di Liberazione Nazionale-

della Jugoslavia, sotto la presidenza del Maresciallo di Jugoslavia, Giuseppe Broz - Tito ed alla presenza della Presidenza ristretta del Consiglio, durante la quale il Comitato Nazionale ha deciso di dare le dimissioni nell'interesse della formazione di un unico governo della Jugoslavia Federativa e Democratica. Il presidente del Comitato Nazionale Maresciallo di Jugoslavia Giuseppe Broz - Tito ha motivato in un breve discorso le dimissioni ed ha sottolineato tutto il lavoro concordato e riuscito di successo del Comitato Nazionale, quindi ha rassegnato le dimissioni al presidente del Consiglio Antifascista per la Liberazione Nazionale, dott. Ivan Ribar, che l'ha accolto nel nome della presidenza del Consiglio Antifascista per la Liberazione Nazionale della Jugoslavia.

Il testo scritto della dimissione del Comitato Nazionale per la Liberazione della Jugoslavia suona:

Alla presidenza del Consiglio Antifascista per la Liberazione della Jugoslavia. Per rendere possibile la formazione di un unico governo della Jugoslavia Federativa e Democratica, nello spirito dell'accordo del 2 novembre 1944, il Comitato della Liberazione della Jugoslavia ha deciso nella seduta odierna di rassegnare le dimissioni al Consiglio Antifascista per la Liberazione della Jugoslavia, dal quale ha ricevuto il 30 novembre 1943 l'incarico di compiere le funzioni del governo nazionale provvisorio.

Nel nome del Comitato Nazionale vi consegno questa decisione della dimissione e vi prego di confermarla nella convinzione, che la formazione di un unico governo è indispensabile e necessaria nell'interesse del successivo progresso della Jugoslavia Democratica e Federativa e di tutti i suoi popoli.

Belgrado, 5 marzo 1945.
Presidente del Comitato Nazionale per la Liberazione della Jugoslavia, maresciallo della Jugoslavia Giuseppe Broz - Tito."

I Reggenti hanno quindi chiamato nel loro Gabinetto il presidente del Consiglio Antifascista per la liberazione della Jugoslavia, dr. Ivan Ribar, per consigliarsi con lui a chi si doveva dare l'incarico per la formazione del governo unico. Il dr. Ribar ha proposto che la formazione del governo sia affidata al maresciallo di Jugoslavia Giuseppe Broz-Tito.

Alle 18.45 i Reggenti hanno affidato il mandato per la formazione del governo unico al maresciallo di Jugoslavia Giuseppe Broz-Tito. Il maresciallo di Jugoslavia - Giuseppe Broz-Tito ha incominciato a consigliarsi sulle formazioni del governo.

Fino alla formazione del nuovo governo tutti gli affari di Stato saranno disimpegnati dal Comitato Nazionale per la Liberazione della Jugoslavia, ed appena il nuovo governo sarà costituito la presidenza del Consiglio Antifascista per la Liberazione della Jugoslavia emetterà il decreto per lo scioglimento del Comitato Nazionale.

(LANJUG)

IL CERCHIO SI RESTRINGE INTORNO A DANZICA

Un'orda del giorno del maresciallo Stalin diretto al maresciallo Zukov annunciava la presa delle città di Stargard, Naugard e Koltzin, importanti centri di comunicazione e baluardi tedeschi sulla via di Stettino. Sono state inoltre occupate 150 località.

A sud e a sud-ovest di Danzica le truppe sovietiche hanno occupato le città di Lubichow e Lipnitz e numerose altre località.

A sud-ovest di Königsberg sono state occupate numerose località, tra le quali Korschölken e Strauben.

Sul territorio cecoslovacco le truppe sovietiche sono avanzate ad ovest della città di Ladec, su un terreno montagnoso ed hanno occupato nel territorio carpatico le cit

tà di Krupida, Plešovec, Sitina e numerose altre località. Nei rimanenti settori del fronte combattimenti di carattere locale e attività di ricognizione.

Il 4 marzo sono stati distrutti o danneggiati su tutti i fronti 70 carri armati nemici. Nei combattimenti aerei e dalla contraerea - sono stati abbattuti 15 velivoli tedeschi.

GLI ALLEATI HANNO RAGGIUNTO IL RENO SU UN FRONTE DI 160 km

Il Quartier Generale di Eisenhower annuncia che sono stati distrutti gli ultimi caposaldi tedeschi sulla sponda occidentale del Reno. Gli alleati si trovano sul Reno da Colonia fino ad Emmerich, cioè sul fronte di 160 km. Nelle vicinanze di Jülichen sono state fondate due navi tedesche che trasportavano le truppe oltre il Reno.

La Reuter comunica che la 104. Divisione americana ha fatto irruzione nella città di Colonia e vi ha catturato 4000 tedeschi, l'80% della città è distrutto. Altre formazioni hanno raggiunto il Reno a nord di Colonia che è stata poi attaccata anche da questa parte.

La III Armata è avanzata di 6 km su un fronte di 65 km e si trova 17 km ad est di Pruem sulla sponda sinistra della Mosella e a 14 km da Treviri sulla sponda destra dello stesso fiume. Sulla ulteriore avanzata della III Armata è stato proibito di pubblicare qualsiasi notizia.

La VII Armata ha conseguito nuovi successi nel settore di Forbach, dove sono stati liberati 1200 prigionieri jugoslavi, russi e polacchi. La RAF ha attaccato di notte Chemnitz. Di giorno l'attacco è stato ripetuto dalle fortezze lenti. Di giorno sono state attaccate anche Gelsenkirchen e Harburg. Berlino è stata attaccata per la 17. volta dai Mosquito.

Nella Birmania le truppe britanniche hanno occupato Meiktilla, do-

ve si trovano 8 campi d'aviazione. Con questo è stata tagliata la linea meridionale tedesco-giapponese per i rifornimenti a Mandalay.

(BBC)

LA STAMPA

LA LOTTA ANTIFASCISTA DI UNISCE (continuazione)

La gioventù italiana ha in breve tempo imparato molto nell'esercito di Tito, ha compreso che per la libertà bisogna combattere, che bisogna rafforzare il nostro esercito, che perciò devono tutti gli Italiani di Trieste, di Monfalcone, di Capodistria, tutti gli Italiani delle zone miste entrare nelle file della Brigata "Triestina", che devono sorgere sempre nuove unità gariboldine ed unirsi all'esercito di Tito. La gioventù ha compreso che questo esercito deve essere rifornito di tutto, che è dovere di tutti gli italiani onesti che vivono sul territorio misto e di contatto, di fare veramente tutto per una più rapida liberazione e per la vita migliore e più felice nella Jugoslavia democratica di Tito.

Ma la gioventù italiana ha imparato anche che per l'effettuazione di questi compiti sono necessarie anche determinate forme di organizzazione, che è necessaria una tale organizzazione, di cui potrà far parte davvero tutta la gioventù italiana. La gioventù italiana ha dunque convocato la sua prima conferenza, per discutere tutti questi problemi e per prendere i provvedimenti necessari.

Già quattro anni i popoli jugoslavi distruggono con successo, con le armi in mano, i carnefici fascisti. Nessun altro se meglio dei popoli jugoslavi a quali ineffabili, inumani e bestiali trattamenti è legata l'egemonia fascista. Per-

ciò i popoli jugoslavi, specialmente gli Sloveni del Litorale, sanno meglio apprezzare i combattenti contro il fascismo e comprendono che è loro sacro dovere di sostenere con il più efficace aiuto in tutto le forze progressiste degli antifascisti italiani, specialmente della gioventù.

Proprio per questo salutiamo con tutta la sincerità la gioventù italiana antifascista sul nostro territorio. Desideriamo che la sua prima conferenza produca i più grandi successi e conduca tutta la gioventù italiana nella comune organizzazione antifascista e con una più stretta collaborazione colla gioventù di Tito intensifichi i suoi sforzi, per distruggere quanto prima la belva fascista e perchè consegua una nuova vita nella sincera e solidale convivenza con i popoli della Jugoslavia di Tito. (Fine)

Alfano Julo

(Dal "Partizenski dnevnik" N° 44)

LE ANTENNE SUL GLOBO

Il generale Boatta è legato da un ospedale militare, dove era ricoverato perchè aveva dato credito di essere soggetto a difetto cardiaco. E' stata pubblicata una taglia di un milione di lire. Anche la Jugoslavia esige la consegna di Boatta, perchè sia processato dal suo tribunale per i delitti, commessi durante la occupazione.

(Radio Londra)

Negli Abruzzi è stato fatto un tentativo di disordini fascisti. In una località i fascisti hanno sfilato per le vie e cantato inni fascisti. A Melfi hanno bruciato il palazzo municipale.

(Radio Belgrado)